



EDITORIALE

L'ultimo numero del 2022 raccoglie cinque contributi.

Due saggi frutto di relazioni svolte in un recente Convegno organizzato dalla Scuola Superiore della Magistratura a Napoli, su "Sostenibilità diritto": il primo di Giuseppe Amarelli sulla procedura estintiva delle contravvenzioni ambientali, con uno sguardo critico rivolto anche alla recente riforma "Cartabia", che pur potendo non è intervenuta a chiarire gli aspetti di disciplina ancora oggi irrisolti; il secondo di Andrea di Landro sugli obblighi di bonifica e ripristino, con particolare riguardo ai soggetti attivi e alle eventuali responsabilità per omissione.

Temi in certa misura classici del diritto penale dell'ambiente, che tuttavia meritano di essere approfonditi e rimeditati alla luce degli obiettivi dello sviluppo sostenibile e della tutela delle future generazioni.

Altre relazioni presentate al citato Corso napoletano, nella nutrita sessione penalistica, verranno pubblicate nei prossimi numeri.

Il n. 4 del 2022 si arricchisce poi di una nota a sentenza di Carlo Ruga Riva sulla prima sentenza di merito sul nuovo delitto di disastro ambientale: un caso di incendio boschivo doloso di dimensioni ed effetti pregiudizievoli straordinari sull'ambiente, oggetto di una interessante pronuncia del Tribunale di Pisa, che parimenti pubblichiamo per estratto.

Non manca un contributo legato all'attualità normativa: Giulio Monferini svolge una sintetica ricostruzione delle possibili sorti che subiranno nei prossimi anni taluni processi per reati ambientali dopo l'entrata in vigore della legge n. 134/2021 sull'improcedibilità, evidenziandone vari aspetti critici.

Infine, Gerlando Nuara commenta una sentenza del Tribunale di Agrigento in materia di confisca urbanistica, negata nel caso di specie rispetto ad un procedimento per lottizzazione abusiva, per lo spirare della prescrizione anteriormente alla pronuncia di primo grado; oggetto di approfondimento è anche la questione della confisca a danno della società proprietaria degli immobili, rimasta estranea al processo penale di cognizione.

Buona lettura!

Luca Ramacci Carlo Ruga Riva